

Contesto

Risorse economiche e materiali

Certificazioni (D_1_3_b_1)

Per approfondire gli aspetti legati alla struttura e allo stato di tutela entro cui si svolge l'azione formativa, è stato elaborato un descrittore che rileva la presenza di certificazioni relative alla agibilità e alla prevenzione degli incendi. Considerato che le certificazioni sono rilasciate per edificio, il descrittore varia in relazione alla presenza di tali certificazioni in uno o più edifici che compongono l'istituzione scolastica. [*Questionario Scuola I ciclo* D02; *Questionario Scuola II ciclo* D02]

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche (D_1_3_b_2)

Il descrittore esamina la struttura e lo stato di tutela entro cui si svolge l'azione formativa, considerando in particolare quali misure sono state adottate per la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche (ad esempio le porte antipanico, le scale di sicurezza, ecc.). Il descrittore considera la presenza di tali aspetti in relazione agli edifici che compongono l'istituzione scolastica; infatti le misure adottate per la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche possono essere state adottate in uno o più degli edifici facenti parte dell'Istituzione scolastica. [*Questionario Scuola I ciclo* D03; *Questionario Scuola II ciclo* D03]

Risorse professionali

Anni di esperienza come Dirigente scolastico (D_1_4_b_2)

Il descrittore *Anni di esperienza* considera gli anni accumulati dal Dirigente scolastico nello svolgimento dell'incarico, anche in scuole diverse e con tipologie contrattuali differenti, ad esempio prima di entrare in ruolo. [*Questionario Scuola I ciclo* D05; *Questionario Scuola II ciclo* D05]

Stabilità del Dirigente scolastico (D_1_4_b_3)

Una dirigenza stabile è ampiamente ritenuta anche in ambito scolastico un fattore favorevole. Viene qui considerata la permanenza nella stessa scuola dell'attuale

Dirigente scolastico. [*Questionario Scuola I ciclo* D04; *Questionario Scuola II ciclo* D04]

Processi - Pratiche educative e didattiche

Curricolo, progettazione e valutazione

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo (D_3_1_a_1)

Il descrittore considera la presenza di alcuni elementi nella progettazione del curricolo, quali un curricolo di scuola per i diversi ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.), un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, un profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita da scuola, l'utilizzo di una quota del curricolo (fino al 20%) rimessa all'autonomia delle scuole. Il descrittore presenta in modo sintetico la *Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo*, considerando la numerosità degli aspetti sopra elencati. [*Questionario Scuola I ciclo* D06; *Questionario Scuola II ciclo* D06]

Aspetti del curricolo presenti (D_3_1_a_2)

Questo descrittore presenta in modo analitico quali aspetti sono presenti nel curricolo della scuola, consentendo di confrontarsi con le scelte compiute da altre scuole a livello provinciale, regionale e nazionale. [*Questionario Scuola I ciclo* D06; *Questionario Scuola II ciclo* D06]

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica (D_3_1_c_1)

Si considera la presenza di alcuni elementi nella progettazione dell'azione didattica, quali modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione, una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, una programmazione per classi parallele, una programmazione per dipartimenti disciplinari, una programmazione in continuità verticale, la definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola. Il descrittore presenta in modo sintetico la *Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica*, considerando la numerosità degli aspetti sopra elencati nella progettazione della scuola. [*Questionario Scuola I ciclo* D07; *Questionario Scuola II ciclo* D07]

Aspetti della progettazione didattica presenti (D_3_1_c_2)

Questo descrittore presenta in modo analitico quali aspetti sono presenti nella progettazione della scuola, permettendo un confronto con le scelte compiute dalle altre scuole a livello provinciale, regionale e nazionale. [*Questionario Scuola I ciclo* D07; *Questionario Scuola II ciclo* D07]

Prove strutturate in entrata (D_3_1_d_1)

La preparazione di prove strutturate comuni a più classi per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti è strettamente connessa alla programmazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi tra i diversi corsi di una scuola. L'uso diffuso di strumenti docimologici, come le prove oggettive di profitto, è ritenuto un supporto indispensabile agli insegnanti, per l'impostazione iniziale della loro attività didattica, per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno, per la verifica conclusiva di quanto appreso. Il descrittore proposto illustra la presenza di prove comuni in entrata, utili soprattutto per l'individuazione dei prerequisiti e l'impostazione della programmazione iniziale. [*Questionario Scuola I ciclo* D08, D08a; *Questionario Scuola II ciclo* D08, D08a, D08b]

Prove strutturate intermedie (D_3_1_d_2)

Questo descrittore presenta l'utilizzo nelle scuole di prove strutturate intermedie, finalizzate specificamente alla valutazione formativa e a orientare eventualmente in modo diverso le attività programmate. [*Questionario Scuola I ciclo* D08, D08a; *Questionario Scuola II ciclo* D08, D08a, D08b]

Prove strutturate finali (D_3_1_d_3)

Il descrittore presenta l'utilizzo di prove strutturate finali, che hanno lo scopo principale di valutare il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti alla fine del percorso didattico. [*Questionario Scuola I ciclo* D08, D08a; *Questionario Scuola II ciclo* D08, D08a, D08b]

Ambiente di apprendimento

Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni (D_3_2_a_1)

Le scuole hanno facoltà di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, oppure in unità di insegnamento di durata inferiore (ad esempio 55 minuti), o ancora possono adottare articolazioni orarie flessibili, in relazione a specifiche esigenze (ad esempio rendendo l'ultima ora più breve delle altre, oppure proponendo in classi differenti durate delle lezioni diverse). Le ragioni che spingono una scuola a cercare nuove soluzioni orarie possono essere di tipo pratico, quali ad esempio quelle legate ai trasporti, o di tipo didattico. [*Questionario Scuola I ciclo* D13, D13a; *Questionario Scuola II ciclo* D13, D13a, D13b]

Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa (D_3_2_b_1)

Il descrittore presenta le modalità con cui le scuole realizzano l'ampliamento dell'offerta formativa. L'attenzione è rivolta a come le scuole inseriscono queste attività nell'orario scolastico; è infatti possibile la loro collocazione sia in orario extra-curricolare sia curricolare. All'interno dell'orario curricolare le scuole possono realizzare queste attività nelle normali ore di lezione, ma anche sfruttare le possibilità offerte da una durata delle lezioni inferiore ai 60 minuti, o ancora utilizzando quella quota di curricolo rimessa all'autonomia delle scuole (fino a un massimo del 20% del monte orario annuale). [*Questionario Scuola I ciclo* D14, D14a; *Questionario Scuola II ciclo* D14, D14a, D14b]

Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (D_3_2_b_2)

Il descrittore presenta le modalità con cui le scuole realizzano gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento. Le scuole possono collocare queste attività sia in orario extra-curricolare sia curricolare. All'interno dell'orario curricolare le scuole possono realizzare queste attività nelle normali ore di lezione, ma anche sfruttare le possibilità offerte da una durata delle lezioni inferiore ai 60 minuti, o ancora utilizzando quella quota di curricolo rimessa all'autonomia delle scuole (fino a un massimo del 20% del monte orario annuale). [*Questionario Scuola I ciclo* D14, D14a; *Questionario Scuola II ciclo* D14, D14a, D14b]

Azioni per contrastare episodi problematici (D_3_2_d_1)

Per contrastare il verificarsi di episodi problematici da parte degli studenti quali furti, comportamenti violenti, atti di vandalismo, o il mancato rispetto delle regole interne, le scuole possono mettere in campo un'ampia gamma di interventi o azioni. Queste azioni sono state raggruppate in tre macro categorie: azioni interlocutorie (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (come la nota sul registro o la sospensione), azioni

costruttive (lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica, ecc.). E' anche possibile che nella scuola non si siano verificati episodi problematici, oppure che si siano verificati ma che la scuola non abbia ritenuto necessario adottare provvedimenti specifici. Le risposte delle scuole si riferiscono al periodo settembre 2014 – febbraio 2015. [*Questionario Scuola I ciclo* D15, D15a; *Questionario Scuola II ciclo* D15]

Studenti sospesi per anno di corso(D_3_2_d_2)

Il modo in cui vengono gestiti i conflitti da parte della scuola può essere considerato un indicatore del clima della scuola. Per avere una misura dei conflitti con gli studenti nella scuola secondaria si rileva la percentuale di sospensioni date agli studenti di ciascun anno di corso in un anno scolastico (l'a.s. 2013-14). [*Questionario Scuola I ciclo* D16; *Questionario Scuola II ciclo* D16]

Studenti entrati alla seconda ora(D_3_2_d_3)

Con questo descrittore sono prese in considerazione informazioni che sintetizzano i ritardi degli studenti, ovvero la percentuale di ingressi alla seconda ora in un mese (Ottobre 2014) per 100 studenti. I ritardi possono essere considerati come misure indirette da un lato della disaffezione alla scuola da parte degli studenti, dall'altro delle difficoltà di base che la scuola deve affrontare per operare con continuità nella didattica quotidiana. [*Questionario Scuola II ciclo* D17]

Inclusione e differenziazione

Azioni attuate per l'inclusione(D_3_3_a_1)

Questo descrittore considera quali azioni le scuole hanno realizzato per l'inclusione di specifiche tipologie di studenti, con particolare riguardo agli studenti con disabilità e con cittadinanza non italiana. Vengono prese in esame le seguenti tipologie di azioni: la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti con cittadinanza non italiana, studenti con BES), la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione, la partecipazione a reti di scuole che abbiano, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con

cittadinanza non italiana.

[*Questionario Scuola I ciclo* D07 (b), D29 (argomento 4), D31 (argomenti 7 e 8), D32 (k), D34 (attività 7 e 8); *Questionario Scuola II ciclo* D07 (b), D30 (argomento 4), D32 (argomenti 7 e 8), D33 (k), D35 (attività 7 e 8)]

Progettazione di moduli per il recupero delle competenze (D_3_3_b_2)

Con questo descrittore si intende comprendere quali azioni la scuola realizza per il recupero degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento. [*Questionario Scuola I ciclo* D17; *Questionario Scuola II ciclo* D19]

Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze(D_3_3_c_1)

Il descrittore seguente prende in esame le azioni realizzate dalla scuola per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. [*Questionario Scuola I ciclo* D18; *Questionario Scuola II ciclo* D20]

Continuità e orientamento

Azioni attuate per la continuità(D_3_4_a_1)

Questo descrittore esamina quali azioni realizza la scuola per assicurare la continuità educativa tra i diversi segmenti del percorso scolastico (infanzia e primaria, primaria e secondaria di I grado, secondaria di I grado e secondaria di II grado). [*Questionario Scuola I ciclo* D19, D20; *Questionario Scuola II ciclo* D21]

Azioni attuate per l'orientamento(D_3_4_b_1)

Il descrittore prende in esame le azioni attuate dalla scuola per favorire l'orientamento degli studenti della scuola secondaria e per sostenere una scelta consapevole da parte degli studenti dei percorsi successivi. [*Questionario Scuola I ciclo* D21; *Questionario Scuola II ciclo* D22]

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali(D_3_5_a_1)

Fra i processi connessi alla direzione e al coordinamento sono normalmente presi in considerazione quelli relativi alla gestione strategica del personale, con specifica attenzione ai ruoli di responsabilità. Tra questi, nel sistema scolastico italiano, particolare importanza ricoprono le funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Il MIUR, in base ad alcuni parametri di riferimento, tra cui le dimensioni delle scuole, stanziava annualmente dei fondi per la retribuzione di tali funzioni. Rientra nell'autonomia delle Istituzioni scolastiche la gestione delle funzioni strumentali e quindi non solo la scelta degli argomenti di cui deve occuparsi ciascuna funzione, ma anche la scelta del numero di insegnanti che ricoprono le funzioni, nonché delle retribuzioni da dare a ciascun docente.

Nel descrittore viene presentato l'importo medio assegnato a ciascuna funzione strumentale.

Le scuole che hanno assegnato alle funzioni strumentali un importo medio inferiore a 500€, distribuendo le risorse disponibili tra un numero elevato di docenti, sembrano aver scelto di adottare una modalità diffusa di distribuzione degli incarichi, non individuando in modo univoco dei ruoli di responsabilità.

Le scuole che hanno deciso di riconoscere ad alcune figure importi superiori a 1000€, concentrando le risorse disponibili tra un numero ridotto di docenti, hanno probabilmente stabilito di riconoscere ad alcune figure, anche in termini economici, un ruolo strategico. [*Questionario Scuola I ciclo D22; Questionario Scuola II ciclo D23*]

Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA (D_3_5_b_1)

Le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto.

Nel descrittore vengono prese in esame la quota di FIS destinata agli insegnanti e quella destinata al personale Ausiliario, Tecnico ed Amministrativo. Uno scostamento rispetto alle percentuali medie può indicare una scelta da parte della scuola di potenziare la progettazione e la didattica, oppure le attività amministrative e gestionali. [*Questionario Scuola I ciclo D23; Questionario Scuola II ciclo D24*]

Quota di insegnanti che percepisce il FIS (D_3_5_b_2)

Le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto, tenendo conto delle effettive attività aggiuntive svolte da ciascun membro del personale.

Il descrittore presenta la percentuale di docenti che usufruisce del Fondo di Istituto, svolgendo quindi attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto. [*Questionario Scuola I ciclo D24; Questionario Scuola II ciclo D25*]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizzano dati provenienti da fonti diverse. Per questo motivo alcune scuole potrebbero visualizzare una percentuale superiore a 100.

Quota di personale ATA che percepisce il FIS (D_3_5_b_3)

Le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto, tenendo conto delle effettive attività aggiuntive svolte da ciascun membro del personale.

Questo descrittore presenta la percentuale di personale ATA che usufruisce del Fondo di Istituto, svolgendo quindi attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto.

[*Questionario Scuola I ciclo D25; Questionario Scuola II ciclo D26*]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizzano dati provenienti da fonti diverse. Per questo motivo alcune scuole potrebbero visualizzare una percentuale superiore a 100.

Insegnanti che percepiscono più di 500€ di FIS (D_3_5_b_4)

Le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto.

Per comprendere se e in che misura vi è una differenziazione interna nelle retribuzioni aggiuntive, viene rilevata la quota di insegnanti che riceve più di 500€ lordi annui con il FIS rispetto al totale dei docenti che percepisce il FIS; questo descrittore può essere letto anche come una variabile *proxy* di competizione positiva tra docenti (*peer pressure*).

[*Questionario Scuola I ciclo D24; Questionario Scuola II ciclo D25*]

Personale ATA che percepisce più di 500€ di FIS (D_3_5_b_5)

Le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto.

Per comprendere se e in che misura vi è una differenziazione interna nelle retribuzioni aggiuntive, viene rilevata la quota di personale ATA che riceve più di 500€ lordi annui con il FIS sul totale degli ATA che usufruisce del FIS; questo descrittore può essere letto anche come una variabile *proxy* di competizione positiva tra il personale ausiliario, tecnico e amministrativo (*peer pressure*). [*Questionario Scuola I ciclo D25; Questionario Scuola II ciclo D26*]

Modi dei processi decisionali (D_3_5_c_2)

Il descrittore seguente illustra in modo analitico - per ciascun processo preso in esame - quali organismi o soggetti sono principalmente coinvolti nelle decisioni. [Si precisa che per ciascun processo era possibile indicare fino a due luoghi coinvolti principalmente nell'assunzione delle decisioni.] [*Questionario Scuola I ciclo*D26; *Questionario Scuola II ciclo* D27]

Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione (D_3_5_d_1, D_3_5_d_2, D_3_5_d_3, D_3_5_d_4)

Le assenze degli insegnanti – in particolare quelle brevi e saltuarie – oltre ad arrecare un danno agli studenti possono creare difficoltà organizzative alla scuola, che deve prendere misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte.

Per comprendere in che modo la scuola riesce a gestire internamente le ore di lezione scoperte, è stato preso in esame un mese tipo (Ottobre 2014), rispetto al quale sono state rilevate le ore assenza degli insegnanti, le ore per le quali sono stati chiamati supplenti esterni, nonché le ore di supplenza retribuite e non retribuite svolte da insegnanti interni. Accanto a queste informazioni viene anche riportata la percentuale di ore di assenza che non risulta coperta da insegnanti esterni o interni.

Al fine di permettere una valutazione globale del fenomeno, sono restituiti insieme i descrittori ‘Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni’, ‘Ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni’, ‘Ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni’, ‘Ore di supplenza non coperte’. [*Questionario Scuola I ciclo* D27; *Questionario Scuola II ciclo* D28]

Nota: alcune scuole potrebbero visualizzare la dicitura n.a. (non attendibile), nei casi in cui le ore di assenza indicate nel Questionario scuola siano risultate inferiori alle ore di supplenza (svolte da insegnanti esterni, svolte da insegnanti interni retribuiti, svolte da insegnanti interni non retribuiti).

Ampiezza dell'offerta dei progetti (D_3_5_e_1)

La progettualità strategica viene approfondita attraverso la richiesta di una serie di informazioni relative ai progetti attivati e alle relative spese. La sintesi delle informazioni richieste permette di costruire più descrittori che offrono informazioni sulla numerosità dei progetti, sull'indice di frammentazione della spesa, sulla spesa per progetti per alunno, sulla quota delle spese destinata al personale interno.

La numerosità dei progetti di una scuola non rappresenta in sé un elemento di qualità; piuttosto le scuole che hanno una grande mole di progetti rischiano di disperdere le loro

energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Con questo descrittore viene presentata la numerosità dei progetti della scuola. [*Questionario Scuola I ciclo* D28; *Questionario Scuola II ciclo* D29]

Indice di frammentazione dei progetti (D_3_5_e_2)

Tramite questo indice si vuole comprendere in che misura la spesa complessiva per i progetti risulti frammentata. L'indice si calcola dividendo la spesa complessiva per il numero totale dei progetti, ricavandone la spesa media. [*Questionario Scuola I ciclo* D28; *Questionario Scuola II ciclo* D29]

Indice di spesa per progetti per alunno (D_3_5_e_3)

Questo descrittore fornisce informazioni sulla quota parte di spesa complessiva per i progetti destinata a ciascun alunno della scuola. Indipendentemente dai contenuti dei progetti, siano essi rivolti alle attività didattiche degli studenti in modo diretto o indiretto (tramite ad esempio l'orientamento o altre azioni), si vuole conoscere l'incidenza per ciascuno degli studenti iscritti a scuola. [*Questionario Scuola I ciclo* D28; *Questionario Scuola II ciclo* D29]

Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti (D_3_5_e_4)

Questo indice mostra quale percentuale della spesa complessiva per i progetti della scuola è utilizzata per la retribuzione del personale interno. Di conseguenza l'indice informa su quanto rimane da spendere per le altre spese legate ai progetti, come l'acquisto di materiali e strumenti, consulenze esterne, ecc. [*Questionario Scuola I ciclo* D28; *Questionario Scuola II ciclo* D29]

Tipologia relativa dei progetti (D_3_5_f_1)

Per i tre progetti ritenuti più importanti dalla scuola si approfondiscono alcuni aspetti; la tipologia di tali progetti, la loro durata, il coinvolgimento di personale esterno qualificato, la concentrazione delle spese su questi progetti, l'importanza loro attribuita dalla scuola stessa.

Questo descrittore esplora la tipologia dei tre progetti considerati più importanti dalla scuola, in base all'argomento (ad esempio progetti che hanno per argomento la formazione e l'aggiornamento del personale, le abilità matematico-scientifiche, le

tecnologie informatiche). [*Questionario Scuola I ciclo D29; Questionario Scuola I ciclo D30*]

Durata media dei progetti (D_3_5_f_2)

La durata dei tre progetti più importanti per la scuola viene presa in considerazione per descrivere la capacità della scuola di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori, evidenziando una prospettiva strategica. [*Questionario Scuola I ciclo D29; Questionario Scuola I ciclo D30*]

Indice di concentrazione della spesa per i progetti (D_3_5_f_3)

Questo descrittore riguarda la distribuzione delle risorse finanziarie nell'azione progettuale della scuola. Qui viene messa in evidenza la capacità della scuola di investire in alcuni progetti ritenuti strategici o prioritari. L'indice è dato dal rapporto tra la spesa per i tre progetti indicati come più importanti e la spesa complessiva per i progetti. [*Questionario Scuola I ciclo D29; Questionario Scuola I ciclo D30*]

Importanza relativa dei progetti (D_3_5_f_4)

Il descrittore, di tipo qualitativo, esplora le motivazioni che hanno spinto la scuola a realizzare i tre progetti ritenuti più importanti; alle scuole è infatti richiesto di sintetizzare in poche righe la ragione per cui questi progetti sono stati considerati rilevanti. [*Questionario Scuola I ciclo D29; Questionario Scuola I ciclo D30*]

Coinvolgimento relativo nei progetti (D_3_5_f_5)

Questo descrittore contribuisce a qualificare la progettualità strategica della scuola, dando conto della presenza di personale esterno qualificato (ad esempio docenti o consulenti esterni) per i tre progetti ritenuti più importanti dalla scuola. [*Questionario Scuola I ciclo D29; Questionario Scuola I ciclo D30*]

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti (D_3_6_a_1)

Le scuole hanno facoltà di intraprendere iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, finanziandole con risorse proprie.

Al fine di esaminare la capacità della scuola di attivare proposte formative per i docenti sono stati elaborati più descrittori, relativi ai progetti di formazione svolti nell'anno scolastico 2013-14. Il primo di questi considera il numero di progetti formativi realizzati in relazione al numero medio di progetti attivati dalle scuole partecipanti all'indagine a livello nazionale, regionale e provinciale. [*Questionario Scuola I ciclo* D30, D31; *Questionario Scuola II ciclo* D31, D32]

Tipologia degli argomenti della formazione (D_3_6_a_2)

Questo descrittore esamina a quali tipologie di argomenti sono riconducibili i progetti di formazione e di aggiornamento degli insegnanti realizzati dalla scuola. [*Questionario Scuola I ciclo* D30, D31; *Questionario Scuola II ciclo* D31, D32]

Insegnanti coinvolti nella formazione (D_3_6_a_3)

Il descrittore esprime in forma sintetica la percentuale media di insegnanti coinvolti in ciascun progetto di formazione. Nel caso in cui ad esempio una scuola con 100 insegnanti ha svolto due progetti di formazione e al primo progetto hanno partecipato 10 insegnanti, al secondo 20 insegnanti, la percentuale media di insegnanti coinvolti per ciascun progetto sarà del 15%. [*Questionario Scuola I ciclo* D30, D31; *Questionario Scuola II ciclo* D31, D32]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizzano dati provenienti da fonti diverse. Per questo motivo alcune scuole potrebbero visualizzare una percentuale superiore a 100.

Spesa media per insegnante per la formazione (D_3_6_a_4)

Con questo descrittore si esamina la spesa sostenuta dalla scuola per ciascun insegnante in relazione alle attività di formazione e aggiornamento realizzate. Il descrittore è calcolato suddividendo le spese complessive per il numero di insegnanti della scuola, non solo per quelli effettivamente partecipanti ai corsi di formazione. [*Questionario Scuola I ciclo* D30, D31; *Questionario Scuola II ciclo* D31, D32]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizza il numero di posti per scuola.

Numero medio di ore di formazione per insegnante (D_3_6_a_5)

Questo descrittore, relativo alla formazione e all'aggiornamento professionale dei docenti, presenta il numero di ore di formazione potenziali per ciascun insegnante della scuola.

Il descrittore è calcolato considerando il numero di ore di formazione e suddividendolo per il totale degli insegnanti della scuola, non solo quindi su coloro che hanno partecipato alla formazione. [*Questionario Scuola I ciclo* D30, D31; *Questionario Scuola II ciclo* D31, D32]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizza il numero di posti per scuola.

Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro (D_3_6_b_1)

Per rilevare la collaborazione tra insegnanti sono stati elaborati una serie di descrittori che riguardano la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro formalizzati su determinati argomenti ritenuti rilevanti per la scuola.

Il descrittore presenta i gruppi di lavoro attivati dalla scuola in relazione alle tipologie di argomenti e la percentuale di scuole che ha formalizzato gruppi di lavoro su quegli argomenti. [*Questionario Scuola I ciclo* D32; *Questionario Scuola II ciclo* D33]

Varietà degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro (D_3_6_b_2)

Il descrittore presenta in modo sintetico la varietà di argomenti per i quali la scuola ha attivato gruppi di lavoro formalizzati composti da insegnanti. [*Questionario Scuola I ciclo* D32; *Questionario Scuola II ciclo* D33]

Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro (D_3_6_b_3)

Questo descrittore prende in esame la percentuale di insegnanti coinvolti in ciascun gruppo di lavoro rispetto al totale degli insegnanti della scuola. [*Questionario Scuola I ciclo* D32; *Questionario Scuola II ciclo* D33]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizzano dati provenienti da fonti diverse. Per questo motivo alcune scuole potrebbero visualizzare una percentuale superiore a 100.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Partecipazione a reti di scuole (D_3_7_a_1)

Uno degli strumenti innovativi introdotti dal Regolamento dell'autonomia scolastica è la possibilità delle scuole di associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per descrivere questo processo complesso sono stati costruiti più descrittori. Il descrittore di seguito presentato descrive la numerosità di reti cui ciascuna scuola partecipa.

[*Questionario Scuola I ciclo* D33, D34; *Questionario Scuola II ciclo* D34, D35]

Reti di cui la scuola è capofila (D_3_7_a_2)

Questo descrittore presenta la frequenza con cui la scuola assume la leadership all'interno delle reti (divenendone formalmente capofila). Svolgere il compito di capofila di una rete implica sia assunzioni di impegni, sia capacità gestionali di un certo rilievo.

[*Questionario Scuola I ciclo* D33, D34; *Questionario Scuola II ciclo* D34, D35]

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti (D_3_7_a_3)

Il descrittore presenta il grado di apertura delle reti a soggetti diversi dalle scuole, quali amministrazioni locali, università, enti di ricerca, autonomie locali o soggetti privati. Se una scuola ha una "Alta apertura" ad enti o altri soggetti, significa che le reti da lei formalizzate sono tutte in *partnership* soggetti esterni.

[*Questionario Scuola I ciclo* D33, D34; *Questionario Scuola II ciclo* D34, D35]

Entrata principale di finanziamento delle reti (D_3_7_a_4)

Interessante appare comprendere la provenienza dei finanziamenti che consentono alle reti di operare. Il descrittore seguente presenta quali sono i principali soggetti finanziatori delle reti attivate. [*Questionario Scuola I ciclo* D33, D34; *Questionario Scuola II ciclo* D34, D35]

Principale motivo di partecipazione alla rete (D_3_7_a_5)

Questo descrittore, di tipo qualitativo, indaga le possibili motivazioni che hanno spinto la scuola ad aderire a una rete. [*Questionario Scuola I ciclo* D33, D34; *Questionario Scuola II ciclo* D34, D35]

Attività prevalente svolta in rete (D_3_7_a_6)

Il descrittore presenta la tipologia di attività concretamente svolte dalle reti. Se una rete si occupa della realizzazione di più attività, viene indicata l'attività prevalente svolta nella rete. [*Questionario Scuola I ciclo* D33, D34; *Questionario Scuola II ciclo* D34, D35]

Varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi (D_3_7_b_1)

Le scuole hanno la possibilità di stringere accordi con soggetti esterni per la realizzazione di un'ampia gamma di attività, che vanno dalla formazione del personale a convenzioni per l'utilizzo degli spazi, da consulenze su temi specifici a interventi didattici. La varietà dei soggetti con cui ciascuna scuola stipula accordi rappresenta un indicatore di processo relativamente al coinvolgimento del territorio nella vita scolastica. In "Bassa varietà" rientrano ad esempio le scuole che hanno stipulato accordi con uno o due tipologie di soggetti, mentre in "Alta varietà" confluiscono le scuole che hanno attivato accordi con più di otto tipologie di soggetti. [*Questionario Scuola I ciclo* D35, D36; *Questionario Scuola II ciclo* D36, D37]

Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi (D_3_7_b_2)

E' interessante conoscere la tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi (es. associazioni, università, enti locali). L'indicatore illustra in modo analitico la percentuale di scuole a livello nazionale, regionale e provinciale che ha attivato accordi per ciascuna tipologia di soggetti. [*Questionario Scuola I ciclo* D35, D36; *Questionario Scuola II ciclo* D36, D37]

Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio (D_3_7_c_1)

Uno dei descrittori scelti per valutare la capacità della scuola di collaborare con il territorio in cui è inserita è la presenza di gruppi di lavoro formalizzati allargati al

territorio, ovvero di gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola sia da soggetti extrascolastici (ad esempio operatori delle ASL o degli Enti Locali). Il descrittore permette di riflettere sull'effettiva presenza di questi gruppi nella scuola. [*Questionario Scuola I ciclo* D32 f; *Questionario Scuola II ciclo* D33 f]

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro (D_3_7_d_2)

Per comprendere in che misura le scuole secondarie di secondo grado stiano offrendo la possibilità ai propri studenti di svolgere dei periodi di apprendimento in situazione lavorativa, sono stati elaborati due descrittori.

Il primo descrittore dà conto della presenza di convenzioni stipulate tra scuola e imprese, associazioni o altri soggetti per l'inserimento degli studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il secondo descrittore presenta la percentuale di studenti della scuola coinvolti nei percorsi di alternanza scuola lavoro. [*Questionario Scuola II ciclo* D44, D45, D46]

Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto (D_3_7_e_1)

Il descrittore esamina il dato della partecipazione formale dei genitori alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto, in relazione al numero di genitori aventi diritto (due per ciascuno studente). [*Questionario Scuola I ciclo* D37; *Questionario Scuola II ciclo* D38]

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola (D_3_7_f_1)

La partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola - secondo il punto di vista della scuola stessa - è rilevata in relazione a tre aspetti: partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività, partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola. Le risposte fornite sono state sintetizzate nel descrittore seguente, che presenta quattro livelli di partecipazione dei genitori (basso, medio - basso, medio - alto, alto). [*Questionario Scuola I ciclo* D38; *Questionario Scuola II ciclo* D39]

Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie (D_3_7_g_1)

Molte scuole richiedono un contributo economico alle famiglie, che può essere motivato con la necessità di contribuire al mantenimento di attività specifiche (tecnologiche o laboratoriali), per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, o

ancora per l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche. La partecipazione finanziaria si concretizza in una quota annua individuale di contributi facoltativi che i genitori di ciascuno studente versano alla scuola, solitamente ad inizio anno scolastico. Il descrittore illustra l'ammontare medio dei contributi versati alla scuola per ciascuno studente. [*Questionario Scuola I ciclo* D39, D40, D41; *Questionario Scuola II ciclo* D40, D41, D42]

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori (D_3_7_h_1)

Questo descrittore tiene in considerazione quanto spesso la scuola nell'arco dell'anno realizza azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori (incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni scolastiche come feste, premiazioni, ecc.). Le risposte fornite sono state sintetizzate fornendo quattro livelli di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola: basso, medio - basso, medio - alto e alto. [*Questionario Scuola I ciclo* D42; *Questionario Scuola II ciclo* D43]